



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

 Abbonamento Sostenitore L. 2000 — Spedizione in C. C. P.
 Per rimesse usare il Conto Corrente Postale 6-5829
 intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

L'inventario dei beni Comunali

L'inventario, per chi non lo sappia, è quel libro, quaderno, foglio o pezzo di carta in cui chiunque possiede più oggetti, segna, capo per capo, tutti gli oggetti che possiede, al fine di poterli tenere sott'occhio in ogni momento. Certo, colui che ha soltanto la camera per coprirsi, non ha bisogno di tenere l'inventario; ma appena incomincia a possedere un poco più della camera, la stessa prudenza elementare della umana natura gli consiglia di mettere sulla carta quello che possiede.

Quanto innanzi avviene come si è visto naturalmente; in casi specifici, però, non è più la prudenza istintiva dell'uomo che consiglia l'inventario, bensì la prudenza collettiva nascente dai secoli di esperienza sociale. Interviene allora la legge, la quale con la sua autorità impone a determinate persone e a determinati enti di tenere il libro degli inventari non tanto per garantire la persona o l'ente, i quali possono anche amministrare male le loro cose, ma per garantire la collettività. Così ad ogni commerciante, per garantire tutti coloro che col commerciante hanno rapporti, la legge impone la tenuta di particolari libri e tra questi il libro dell'inventario, cominciando per il commerciante nadempiente le penalità della bancarotta semplice in caso di fallimento.

Così un articolo del Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale, ancora oggi in pieno vigore da noi stabilisce che «le Amministrazioni Comunali debbono tenere al corrente un esatto inventario di tutti i beni demaniali e patrimoniali, mobili ed immobili, nonché un elenco diverso per categorie, secondo la diversa natura dei beni ai quali si riferiscono, dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio ed alla sua amministrazione... Gli inventari sono firmati dal Segretario e dal Ragioniere e vidimati dal Sindaco, e sono riveduti di regola ogni dieci anni. Delle esattezze dell'inventario è responsabile il Sindaco, il Segretario Comunale ed il Ragioniere».

Un art. poi del Regolamento per la Esecuzione di detta legge stabilisce le modalità della compilazione dell'inventario in modo preciso e dettagliato.

Ora, come se tutto quanto innanzi non fosse altro che uno scherzo da bambini o da pazzi, o come se tutto quanto innanzi non fosse stato mai scritto in nessuna legge, a Cava dei Tirreni in merito all'inventario dei beni del Comune si è verificata una cosa veramente strabiliante soprattutto per la semplicità, il candore, la leggerezza per non dire altro... con cui l'Amministrazione Comunale si è comportata di fronte a delle dichiarazioni esplicite ed inconfondibili.

Nella sua lettera di dimissioni dal Consigliere Comunale diretta al Sindaco l'11 maggio 1949, il Rag. Attilio Novelli, se pure dopo oltre tre anni di carica, si ricordò che il nostro Comune tra le altre manchevolezze non ha gli inventari dei beni (vedi n. 20 del «Castello» del 15-5-49, prima colonna, 57° rigo), e non solo l'Amministrazione Comunale non ha dato una smentita a questa affermazione del Consigliere Novelli, ma anche non l'hanno data il Sindaco, il Segretario Comunale ed il Ragioniere, direttamente e personalmente responsabili della tenuta dell'inventario.

Dunque nell'Amministrazione Comunale di Cava dei Tirreni un inventario dei pubblici beni mobili ed immobili non esiste. Dunque qualsiasi cittadino può appropriarsi dei beni comunali nella quasi certezza che l'appropriazione non sarà mai notata, perché non sarà possibile individuare la appartenenza al Comune; dunque qualsiasi amministratore od impiegato del Comune, volendolo, potrebbe portarsi a casa sia i tavoli, le poltrone, i quadri, gli aspiratori, le scope, i calamai, le penne, insomma tutte le suppellettili comunali, che tanto nessuno potrà accorgersi dell'abuso dell'amministratore od impiegato. Dunque qualsiasi amministratore potrebbe far passare per acquistati ex novo, e quindi appropriarsi del prezzo di mobili già di proprietà del Comune e semplicemente riparati o rimodernati. Dunque qualsiasi amministratore od impiegato del Comune potrebbe vendere con proprio profitto esclusivo il materiale comunale e perfino il taglio di un bosco, senza perciò che l'Amministrazione se ne accorgesse. Dunque i fontanieri del Comune potrebbero usare del materiale comunale per impianti di acqua a privati, e devolvere l'incasso a proprio profitto.

No, signori! No, così non va! Volete con prendere la buona volta che così non va! Certo noi non pensiamo mai lontamente che qualcuno di voi o dei vostri impiegati si appropri dei cose comunali o realizzi illeciti profitti, ma abbiamo anche noi il diritto ed il dovere di reclamare che l'inventario dei beni comunali sia compilato nel più breve tempo possibile. Il diritto, perché siamo cittadini cinesi e come tali la legge ci dà la possibilità di costringere con mezzi legali l'Amministrazione Comunale a compilare quell'inventario che essa non ha avuto la sensibilità e la prudenza di compilare all'atto del suo insediamento; il diritto perché sul nostro scrittoio abbiamo una di quelle ceneriere di ceramica con il Vesuvio

disegnato sul fondo, e la scritta: «Cea niscuno è... ecc.», e crediamo che anche oggi cavese l'abbia in casa una cilindrata; il dovere perché ormai ci siamo assunti il compito di essere i portavoce dell'opinione cittadina e la cittadinanza cavese reclama da ogni parte contro questo sistema di amministrare, e sconsolata leva gli occhi al cielo senza sapere più a quale santo votarsi.

Sì, senza sapere più a quale santo votarsi, perché quando ha visto che vano è stato rivolgersi agli stessi amministratori locali e cercate di indurli con le buone a mettersi sulla strada, vano è stato invocare l'energico intervento del Prefetto perché con i poteri conferitigli dalle leggi provvedesse sulle cose comunali di Cava, vano è stato attendere provvedimenti dagli organi centrali, i quali pur sono informati della situazione di Cava sia attraverso la stampa che attraverso gli organi periferici, la popolazione ha ormai perduto la fiducia in tutto ed in tutti, e comincia a piangere sulle sorti di questa nostra bella ed illudita città che il destino a condannato fatalmente ad ande e in rovina.

Dunque, Signori Amministratori del Comune di Cava, Voi che pretendete di essere i depositari di una sapienza infinita e non vi accorgete che vi fate mancare la terra sotto i piedi, noi reclamiamo da voi, pubblicamente e categoricamente, in nome nostro come cittadini nati, cresciuti e pasciuti a Cava, ed in nome di tutto il popolo cavese, che subito si proceda alla compilazione dell'inventario dei beni del Comune e lo si termini non oltre un mese da oggi; e reclamiamo dal Prefetto di Salerno che faccia sentire una buona volta la sua autorità perché gli Amministratori di Cava provvedano a sanare la grave inconcepibile, inqualificabile, incomprensibile deficienza in questione.

Domenico Apicella

P. S. - Casualmente nella moltitudine seduta a consultare di ieri sera, della quale riferimmo nel prossimo numero, abbiamo appreso che il Cons. Novelli per tre anni aveva insistito verbalmente a che si compilasse l'inventario dei beni comunali, e che circa un mese fa, cioè soltanto dopo la sua pubblica protesta, la Giunta Comunale avrebbe disposto la compilazione dell'inventario nel termine di un anno. Il nostro articolo dunque resta per dimostrare la urgenza e la necessità indifferibile della realizzazione, per caldeggiare la riduzione del termine ad un mese, e per le altre invocazioni in esso contenute.

Cavesi!
sostenete
"il Castello,"

Quale attività svolgerà quest'anno la U. S. Cavese?

Da molte parti ci giunge una domanda: «Quale attività svolgerà quest'anno la U. S. Cavese?». Dico subito che quindici giorni fa sarebbe stato facile rispondere; oggi non più. Il perché? E' semplice. Non sappiamo più cosa fare! Può sembrare assurdo, eppure è così. Sapevamo di più cosa fare dieci mesi fa quando, senza un centesimo in cassa, ci accingemmo al difficile compito della costruzione del campo sportivo, il cui importo si aggirava fra i numeri a sette cifre, solo perché sapevamo, o meglio credevamo, di sapere ciò che voleva la massa degli sportivi cinesi. E sorretti da questa certezza, fiduciosi nell'aiuto di Cava sportiva, e (perché non?) sostenuti da quella certa incoscienza senza la quale non è possibile ad alcuno realizzare risultati superiori alle proprie forze, iniziamo i lavori con la sola volontà di portare a termine l'impresa, e mettere finalmente in moto la macchina dello sport locale, e ritornare ai tempi delle indimenticabili giornate calcistiche, quando il sole, fulgido, ardeva ai colori sociali.

Il risultato? Osservazione giusta! Infatti oggi si può obiettare: «Sul programma previso nulla da dire... Ma cosa avete realizzato?». Un campo che non è un campo! Una squadra che non è una squadra! Una Società che era e rimane tale soltanto sulla carta! Queste, amici sportivi, sono verità sacrosante, verità che io non mi sentirei di confutare allo stesso modo come non mi sentirei di confutare la verità matematica che due più due fa quattro. Solo si può dire che di fronte a queste verità non esistono delle altre, anche se col marchio della verità matematica, le quali hanno un valore maggiormente realistico, in quanto stavolta ai numeri va prefisso il segno L, che significa lire, ed a questo va premesso ancora il segno —, che significa deficit, ondata. Signori miei, che «qui comincian le dolenti note!».

Il campo sportivo non è degno di Cava? Lo sappiamo, ma noi abbiamo creato il migliore rettangolo di gioco che Cava abbia mai avuto! La squadra non era degna delle tradizioni sportive di Cava? Lo sappiamo, ma quando, in ottobre, si è ripresa l'attività non avevamo che quindici ragazzi, e non avevamo né una maglia né un paio di scarpe! Insomma vi diciamo che si è fatto ciò che si è potuto, anzi di più di ciò che si poteva, e questo in virtù delle necessità impellenti che si susseguivano con un crescendo rossiniano, e soprattutto in virtù della nostra grande miseria, che ci ha aguzzato al massimo l'ingegno, per cui con le L. 366.367,00 raccolte elmondo, integrate dagli incassi netti al campo, in ragione di L. 382.724,00, abbiamo realizzato un sia pure modesto campo sportivo, e condotto a termine un campionato che, se non è stato vittorioso, non ci ha dato nessuna vergogna. In breve siamo arrivati al traguardo. Stremati, ma arrivati! Rimane un deficit di circa L. 300.000. Rimane una S.r.d.e. modestissima, a metà, perché siamo in coabitazione con l'Associazione Combattenti.

Rimane e... non rimane un Consiglio provvisorio di Amministrazione.

Non è rimasto il Presidente Ferro, dimissionario per ragioni del suo lavoro, sebbene rimanga, come esplicita promessa, il suo valido appoggio.

Questa la situazione di quindici giorni fa, per cui il Consiglio, considerando e constatando che a Cava lo sport non potrà mai vivere per l'appoggio di autorità o di mecenati, individuando solo e soltanto nella massa degli sportivi la forza capace di sostenere la Società, decise di lanciare una campagna Soci.

Gli sportivi non hanno risposto (anche stavolta in senso assoluto) e quindi noi siamo venuti a trovarci nella dolorosa condizione di non sapere più cosa rispondere a quella domanda, di cui all'inizio di questo consuntivo della attività della U. S. Cavese, perché, per rispondere, dovremmo porre delle altre domande:

«Cosa vogliono gli sportivi di Cava? Rimangono essi tali? Rimane veramente viva e palpitante la passione per lo sport? O Cava... muore anche nello Sport?»

Ma se è così, ci ingannarono le mille voci che ci chiesero di prendere una iniziativa per la rinascita dello sport cavese? Se è così, il nostro passato sportivo non è stato mai realmente esistito? No, noi ci rifiutiamo di crederlo!

Ci rifiutiamo di credere che le nuove generazioni non sentano la passione per l'agone sportivo, ci rifiutiamo soprattutto di credere che i vecchi sportivi, se erano tali, abbiano dimenticato...

Sono certo che qui il problema è uno: far scoccare la prima scintilla capace di accendere la fiamma alimentatrice dello sport locale, e questo forse noi, Amici Sportivi, non abbiamo saputo farlo. Ecco perché, oggi che siamo ancora in tempo, ci rivolgiamo a Voi, e Vi diciamo: Venite nelle nostre file! Aiutateci nell'ardua fatica, consagrateci, sostituiteci magari, (non Vi mancherebbe mai il nostro appoggio morale e materiale) ma fate che la U. S. Cavese non muoia! E della peggiore morte per giunta: d'inedia!

V. C.

Paraponziponzipò !...

Ostesia del diversivo,
paraponziponzipò...
se d'amore sei cattivo,
paraponziponzipò...
nell'affare comunale
puoi sanare il tuo morale...
canta con me biondina,
canta con me biondina!
Ostesia del buon rispetto,
paraponziponzipò...
la grammatica è imbrogliata:
«Carni fresca macellata».
canta con me biondina,
canta con me biondina!

(continua) Il menestrello sconsolato

Avviso importante!
RENATO DI MARINO
Maglierie ed Abbigliamento - vende A SOTTO COSTO
tutti gli articoli estivi. **Profittate!**

TRAPUNTO DI MARGHERITINE CAVESI

Il Calendario Turistico

Per la gioia dei creduloni riportiamo il bel *Calendario* delle manifestazioni per l'anno 1949 organizzato dall'Azienda Autonoma della Stazione di Soggiorno. Uditelo, udite!!!

1) Seconda Annuale Nazionale d'Arte dal 24 luglio al 2 ottobre 1949 (n.d.r.), non è definita dopo il gran successo dello scorso anno.

2) Gare di tennis durante il periodo agosto-settembre (n.d.r.); contributo dell'Azienda di appena 1.30 mila.

3) Tradizionale Festa del Castello ottava del Corpus Domini con importanti manifestazioni del folklore locale (n.d.r.); dopo intense discussioni e vivaci battibocchi l'Azienda si decise a versare 1.30 mila più avvedute premesse (n.d.r.).

4) Valorizzazione della fruizione turistica. Dopo di Cava previa organizzazione di un servizio sovvenzionato di autobus nei mesi di luglio-settembre, con trattamenti d'autore all'Albergo Scapolatello (n.d.r.); i fumanti autobus possono ammirare tutti i giorni in Piazza e non sono da confondersi con gli «scatolati» carrozzini in servizio per Barba di Cava e non per Cava (che di Cava è tutt'altra cosa).

Per conto nostro quel che ci piace assai nel *Calendario* è quel «previ».

5) Organizzazioni di balli e manifestazioni sportive all'Albergo Vittoria (pedana di pattinaggio) Scapolatello ed al Circolo Sociale. (n.d.r.); e l'Azienda che c'entra?

6) Tradizionale Caccia ai colombi dal 1° ottobre all'11 novembre (n.d.r.); i turisti e villeggianti assisteranno al passaggio dei colombi dalle proprie città di residenza poiché è pacifico che dall'ottobre al novembre a Cava non c'è traccia né di turisti né di villeggianti.

7) Concorso Campo Sportivo (n.d.r.); nell'epa dei gonzì tutto la brodo!.

Nota di Scrutatore: quello che non si riesce a comprendere italiano a parte, se l'Azienda ha organizzato il programma o voleva dar ad intendere di aver organizzato le manifestazioni.

Parturient montes nascitur ridiculus mus

Trovato e lanciato lo spresco pretesto che la Mostra Nazionale d'Arte viene sudiata dalla notizia recente di una «Annuale» del genere che si sta predisponendo per Napoli, e, pianeggiando che «ora la metropoli del Mezzogiorno tiene già tali e tanti motivi sui quali può arrogare il proprio flusso turistico ed artistico che non è proprio necessario ricalcare le iniziative di altri che hanno il vanto di una precedente assoluta in altri centri anche di minor proporzione e che un povero beneficiario delle potenti attrattive già

in atto per una grande città come Napoli, l'Azienda di Soggiorno ci fa in buona sostanza sapere che la Mostra Nazionale d'Arte non si farà, che ci sarà invece una «retrospettiva» di Gigenza che ad offrire le principali opere del capo scuola di Foggia sarà il Marchese Fulvio Talamo.

E così sono andate in fumo, con deplorevole leggerezza, le migliaia, le centinaia di migliaia di lire, i milioni spesi in occasione della 1. Mostra Annuale Nazionale d'Arte per propaganda, per pubblicità, per attrezzatura e, perché no, per i balli nei sotterranei della Mostra al profumo di ammennata umana.

Rustico

Come sapete in tutte le case moderne c'è un ambiente rustico ed il Comune di Cava per non essere da meno, ha mantenuto il rustico all'ingresso di Cava e precisamente in piazza Madonna del Poggio e Piazza S. Francesco. A parte il pericolo per i piccoli, che si trattano, a giocare nei prati della (non più esistente) ringhiera in ferro posta sul muretto.

E' inutile, siamo veramente moderni! SCRUTATORE

Banane Cassatine-Zuppette-Negretti ed i migliori gelati, dove gustarli?

Recatevi presso il BAR degli SPORTIVI, Gelateria Vittoria - Piazza Roma, 14

Brill

La Perla dei Lucidi

ha venduto un primo grande concorso a premi immediati e a vedersi. Chiedete al vostro fornitore, per ogni scatola BRILL, il tagliando che vi dà la possibilità di vincere un vistoso premio.

Rappresentante per la Provincia di Avellino e Salerno

Duilio Gabbiani Cava, dei Turchi

Per uccidere subito tutti gli insetti

NON PIÙ DDT COMUNE

ma

ULTRA DDT TAVONI

al CLORDANO (Octa-Klor)

Insetticida Superiore Profumato

5 VOLTE

più potente del DDT comune

INCOLORO - NON MACCHIA

Stabilimento con materie prime e prodotti chimici di prima qualità

Stabilimento: TAVONI - Bologna

Off. Commerciale per il Sud NAPOLI

Via S. Balduccio 11 Tel. 20-741 - Telex. Uco

FOGLIANO MOBI
NAPOLI - Pizzofalcone 2 - Telefono 60670 - NAPOLI

CAVA STUDIO STORICO DI
VINIZIONE (CAMARANO)
NEI SECOLI

(Continuazione v. num. preced.)

lessia, Marini e Castagneto furono nuovamente e definitivamente riuniti al Comune di Cava.

Il massimo sviluppo urbano della città di Cava si è avuto negli ultimi cento anni. L'aumento progressivo della popolazione, la crescente importanza di questo centro fortuito, posto in una zona di incantevole bellezza e di eccezionale fertilità, la mancanza per l'industria e lo smercio dei tessuti, hanno determinato nell'ultimo secolo un grande sviluppo cittadino. Si è lavorato aumentando l'edilizia in altezza ed estensione. Così sulle antiche case del centro ad un sol piano e sui vasti portici di via maestra, si sono elevati fino a tre o quattro piani, mentre venivano completamente ripuliti i vuoti ancora rimasti tra le antiche abitazioni di un tempo. E' per questo che l'intero corso Umberto I, l'antica via fiancheggiata da portici medievali, non presenta che le sole interruzioni determinate dalle strette vie che lo attraversano trasversalmente.

Ma soprattutto in estensione si è allargato il

perimetro urbano di Cava in quest'ultimo secolo. Numerose e magnifiche case di abitazione sono state costruite lungo la strada nazionale N. 18, specialmente dal lato nord, nella direzione di Nocera Inferiore.

Tutta la zona che va dalla stazione ferroviaria alla villa comunale l'ha visto sorgere, in pochi decenni, nuovi corpi di case, che vanno sempre più intensamente ed accuratamente le distanze.

Intorno alla Manifattura dei Tabacchi e all'Azienda costruita dai Borboni, nella vasta zona compresa tra il mercato, i Piani e S. Arcangelo, si notano numerosissime case di abitazione di recente costruzione, in modo che le suddette località, prima nettamente distinte e separate, oggi s'incontrano e si uniscono in un grande agglomerato urbano.

Ufficial vendita di Roma: Via Tuscolana 683

SICFITAL
CONO
ARTISTE
REINTEGRATI
RAGOMI
UPOZERO
IN TUTTE LE
ARMACIE



La tua mano

Mi piace la tua bianca manina segnata di lievi ricci azzurri, con tratti tra le dita vaganti tra i fogli del libro: e le mute parole si stagliano ad un lieve agguato, con labili note, che brecci si spengono nell'anima, come gli echi di tremulo sogno!

Come regli d'aria ignote fragranze? O ignote fragranze! Si sfiorano quando li muovi, ti giri tra i fogli, o fraglie muto, o ti guardo, o dormo pensosa, ma tu non vedi la candida mano schiacciarmi il mio cuore... Oh! se non tanto felici le tue dita frementi, discorroni sui fogli del libro come vaghi uccelli sul prato!

GIORGIO LISI

AI DIRIGENTI dell'U. S. Cavese

Nulla si sa, né si conosce della futura attività calcistica cavese.

Soltanto voci e castelli in aria, varianti di giorno in giorno, percorrono in un baleno l'ambiente, che è in attesa di conoscere ciò che si farà nella prossima stagione calcistica.

Quei pochi dirigenti, a cui quotidianamente vengono chieste informazioni, rimangono quasi tutti opposti rispondono con un ma... vediamo, cercheremo, faremo.

Risposte queste che lasciano insoddisfatti.

Sigori Dirigenti!, non vi lasciate vincere da Morfeo, ora c'è molto tempo a disposizione per l'organizzazione e per la preparazione di una più convincente compagine locale.

Un noto proverbio dice: «Chi ha tempo non aspetti tempo»; quindi si mettono fin da adesso a lavorare.

Non si provveda all'ultimo momento coll'iniziare un campionato impreparati e con una squadra raccogliatrice e priva di ineguaglianza.

Fate noto al pubblico sportivo, in un modo qualsiasi, che la società calcistica ha bisogno del suo aiuto monetario e del suo incoraggiamento.

Ma il maggior numero di costruzioni si è avuto nel versante orientale, al di là dell'attuale linea ferroviaria. Oggi l'intera zona è densamente popolata e comprende tra l'altro la casa di solita «Villa Alba» ed il Sanatorio di Chirurgia. Perciò lo necessario costruire la strada di circunvalazione, oggi SS. N. 18.

Né si pensi che lo sviluppo urbano di Cava si sia arrestato in seguito alla seconda guerra mondiale. Tutt'altro. Adesso Cava, che dalla guerra ha subito non poche devastazioni, rinasce e riorbita con l'ardente brama di farsi più bella e più attraente di prima.

In quell'infuato settembre del 1943 la valle cavese fu teatro di lunga e sanguinosa battaglia tra le Forze Armate Alleate e l'esercito tedesco. Sul centro urbano della città, sui suoi vil-

li, per la rinascita di una più chiara cavese, degna delle tradizioni sportive.

Esortate, sempre col permesso delle autorità, i padroni dei cinema cittadini, dei caffè e degli altri pubblici esercizi, a contribuire per il sodalizio Cavese, come si fa in altre cittadine.

Con convincenti appelli credo di

sicuro che tutti si affiancheranno a voi dirigenti, perché tutti sono desiderosi di vedere dopo parecchi anni di sosta una nuova e discreta squadra che si batte con più energia per tenere alto il nome di Cava sportiva e, aggiunto, quel retaggio di cui siamo tanto gelosi.

GIUSEPPE ASPRELLA

Gennarino ha fatto piovere

«Proprio così. La Divina Provvidenza è più buona degli uomini... è stato sufficiente che io mi lamentassi per la mancanza d'acqua perché il cielo, grazie a Dio! la gettasse giù a catinelle... mentre gli uomini (chi sono costoro?) non mi stanno proprio a sentire, lui voglia di proteggere... silenzio... silenzio! anzi c'è chi ti porta un bioncio da tagliarlo a fette, come un melone... Cattivelli gli uomini... bè, lasciamo stare...»

Questi pensieri affliggono la mente di Gennarino, l'altra sera, quando s'incammina al solito posto. Mi accorgo subito che è pensieroso. Gli dico:

«Gennari, che hai?»

«Che vi devo dire, professo, io vorrei dire un sacco di cose ma è inutile dire tanto nessuno mi sta a sentire...»

«Però è bastata la tua protesta per l'acqua...»

«Questo sì... il Cielo è una cosa e gli uomini un'altra... ma... professo, spiegatemi una cosa... io leggo i giornali (bravo! bravo! n.d.r.) e vedo che le notizie di Cava sono pubblicate da Salerno e non da Cava (profonde osservazioni di Gennarino! n.d.r.)... Come va?»

«Come va! Cava, Gennarino, chiedilo a Don Ciccio (l'ombra del Primo!) a Cava lo vedi, siamo in perfetta armonia tutti quanti... sembra una sinfonia (...qui Gennarino fa un gesto di meraviglia!)

«Già, professo, come quella che facevo con i miei compagni di scuola nel cortile della mia casa... scusate professo, ditemi un po' perché certe persone non firmano gli articoli su «Castello», voi vedete certi nomi arabi... magari, scrutatore, ma... chiste come se chiamano oteramente?...»

«Gennari, come disse la buon'anima di don Lissander, «uno il coraggio non se lo può dare...» capitolo 2...»

«Già, già, già, scusatemi se sono petulante (originale: petulante, n.d.r.) avete visto i film di questi ultimi tempi?... ai Cinema?...»

«No... che vuoi dire? saranno buoni certamente per la concorrenza tra il Marconi (pardon l'Alambra) e il Metelliano... caro Gennarino, la concorrenza li spinge a fittare buoni film...»

«Piuesso, ah! ah! e qui Gennarino soppia in una risata scrosciente e significativa come la pioggia dell'altra sera, e si allontana in sussulti.

GIORGIO LISI

COMUNICATO

Si comunica che il sorteggio tra gli utenti Pibigas di Cava dei noti premi sarà effettuato improrogabilmente il 25 settembre e a giusta autorizzazione N. 19695 dell'Intendenza di Finanza di Salerno del 29-7-1949.

Per ragioni di spazio rimandiamo al prossimo numero l'articolo su Via Filangieri di Oreste Vardaro.

Da lunedì la Salumeria CAMILLO DI SALVIO
in Via Municipio Vecchio 26
inizierà la vendita dei famosi
Revision del rinomato Casificio F.lli d'Auria di Tramonti. Esclusività assoluta.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 30 luglio 1949

Bari	74	37	1	84	25
Cagliari	16	58	89	77	86
Firenze	14	45	74	15	20
Genova	78	76	26	73	36
Milano	56	74	75	89	59
Napoli	43	12	73	41	9
Palermo	36	7	37	57	52
Roma	21	70	61	72	90
Torino	77	75	72	73	33
Venezia	40	55	29	88	14

Condirettrici responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella
(Redazione)

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Turchi - Tel. 46

laggi e nelle fertili e popolate campagne, cadde senza numero bombe e proiettili, che ardono immenso rovine alle persone e alle cose. Interi fabbricati furono ridotti al suolo o riportarono danni gravissimi, come il Palazzo Vesco-vile, il Liceo Ginnasio «G. Carducci», il Banco di Napoli, il vecchio Ufficio delle Poste, la chiesa di S. Francesco e l'ospizio delle suore ad esso adiacente, l'ospedale civile, ecc. Si aggiunsero innumerevoli case private. Al termine della lotta, allorché la sanguinosa bufera passò oltre, Cava offriva un desolante spettacolo di rovine e di morte.

Oggi quelle ore sembrano lontane lontane, perché Cava ha ripreso in pieno il volto e la vita di sempre.

L'opera di ricostruzione cominciò quando il rombo del cannone non s'era ancora dileguato del tutto verso nord. Furono rifatte case e chiese, ponti e strade, nell'immense opera cooperativa.

l'iniziativa privata e dell'opera governativa.

Oggi Cava presenta soltanto raramente le tracce della guerra, e pure esse tendono a scomparire. Interi fabbricati totalmente distrutti sono in piedi da un pezzo ed hanno ripreso in pieno la funzione di una volta. Il palazzo vescovile, il Banco di Napoli, la chiesa di S. Francesco e l'adiacente ospizio delle suore sono già anch'essi completamente rifatti.

(continua)